

Interrogazione n. 1452

presentata in data 3 febbraio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Mastrovincenzo, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Minardi e Vitri

Inchiesta Report e missiva anonima

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- la Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., nata nel 1924, è la società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiofonico e televisivo in Italia riconosciuto dalla giurisprudenza fondamentale per l'attuazione dell'articolo 21 della Costituzione. La sua attuale governance prevede un Consiglio di Amministrazione di sette membri, di cui quattro scelti da Camera e Senato, due dal Governo, e uno dall'assemblea dei dipendenti;

- "Report" è un programma televisivo RAI di giornalismo investigativo nato nel 1997 e da sempre impegnato in inchieste sia nazionali che internazionali. Ha collaborato con Icij, il consorzio internazionale di giornalisti investigativi che coinvolge le testate più autorevoli al mondo ed è stato tra i primi a sperimentare nuovi linguaggi espressivi oltre lo schermo televisivo: quello di Report è uno dei primissimi siti internet aperti in Rai. È la più seguita tra tutte le produzioni Rai e tra tutti i programmi di informazione della tv italiana;

Considerato che:

- in data 19/01/2025 la sopra citata trasmissione Report, in onda sul canale RAI 3, ha diffuso l'inchiesta dal titolo "Let's Marche" relativa all'ATIM (Agenzia Turismo Internazionalizzazione Marche) istituita dalla Regione Marche con L.R. n. 35 del 13/12/2021 quale strumento operativo della Giunta regionale in materia di turismo e internazionalizzazione, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività della Regione in promozione, sviluppo e competitività del territorio;

- l'ATIM è soggetto dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, contabile e gestionale che viene finanziata soprattutto con risorse del bilancio regionale e sulla quale le strutture della Giunta sono tenute a esercitare funzioni di controllo e di vigilanza;

- l'inchiesta, partendo dall'analisi di documenti e atti pubblici, ha trattato alcuni temi concernenti la direzione e il personale dell'agenzia, affidamenti di spesa, bandi di gara e incarichi, gestione voli turistici e di continuità, stipula contratti, contenziosi e altro;

Osservato che:

- il rilancio del turismo nelle Marche è uno dei punti cardine del programma elettorale di Francesco Acquaroli il quale, una volta eletto Presidente della Regione, ha tenuto la delega al turismo e ha immediatamente avviato l'iter di istituzione della suddetta ATIM;

Visto che:

- in data 22/01/2025, a seguito alla messa in onda dell'inchiesta "Let's Marche" da parte del servizio televisivo pubblico, il Presidente Francesco Acquaroli, direttamente interessato in qualità di Istituzione Regione Marche, ha pubblicato sulle proprie piattaforme istituzionali social una riflessione sulla vicenda, che per sua stessa ammissione muove da atti pubblici e oggettivi, utilizzando

espressioni quali *“insinuazioni”, “narrazione distorta”, “volontà di mistificare ruoli e funzioni”* *“offuscare i risultati”, “gettare fango e alimentare polemiche”, “narrazione di parte, quella del PD”*;

- in data 30/01/2025 il Presidente Francesco Acquaroli ha pubblicato sulle proprie piattaforme istituzionali social la seguente nota: *“Voglio condividere con voi una piccola nota di colore. Oggi mi è stata recapitata in ufficio una lettera anonima che mi preannuncia per le Marche un altro servizio a maggio nella stessa trasmissione d’inchiesta che si è appena occupata di noi. La lettera cita anche l’oggetto e la fonte della trasmissione. Per correttezza e riservatezza nei confronti delle persone citate non posso rivelarvi i nomi, per quanto riguarda la fonte penso la possiate immaginare senza sforzarvi troppo. Domani farò comunque una segnalazione alle autorità competenti ma intanto non voglio nascondervi la curiosità di vedere se l’anonimo è un mitomane o un ben informato!”*;

Ricordato che:

- poiché il giornalismo di inchiesta - forma di informazione pubblica diffusa volta all’approfondimento di temi o fenomeni di particolare rilevanza che interessano la collettività (ad esempio economia, criminalità, sociale, sanità, pubblica amministrazione, politica, ecc) - presuppone ovviamente anche il democratico contraddittorio con le parti interessate o coinvolte e, dunque, la possibilità di riscontrare, ribattere, rispondere, dimostrare, documentare le proprie posizioni nelle sedi concordate;

- la comunicazione istituzionale si differenzia da quella politica proprio perché interpretata da chi rappresenta l’istituzione - che a sua volta rappresenta la collettività tutta - rispettandone ruoli e funzioni;

Per tutto quanto sopra premesso,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali sono le “autorità competenti” a cui lo stesso Presidente si sarebbe rivolto con una segnalazione a seguito della ricezione di una missiva anonima preannunciante un’eventuale futura inchiesta riguardante la Regione Marche;
- la natura e il contenuto della segnalazione di cui al punto 1);
- per il ruolo istituzionale rivestito, avendo resa pubblica l’intenzione di segnalare a indefinite autorità competenti la missiva anonima, se non ritiene opportuno comunicare e chiarire all’Assemblea legislativa e ai cittadini suo tramite, le ragioni e le finalità di questa azione.